ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3$^{3}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII. | UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2. | Trieste, Lunedì 6 Aprile 1903. | TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. | N. 7754

In Albania e in Macedonia.

Lo czar a Tscherbina.

PIETROBURGO 5 (N). Lo czar ha fatto esprimere telegraficamente al console Tscherbina il suo gradimento e la sua riconoscenza per i suoi servigi e l'augurio di pronta guarigione.

Il soldato Ibrahim

COSTANTINOPOLI 5 (N). Il soldato albanese di fanteria Ibrahim, di Guillan, autore dell'attentato contro il console Tscherbina, fu dal tribunale militare di Mitrovizza condannato a 15 anni di lavori forzati.

I caduti a Mitrovizza.

COSTANTINOPOLI 5 (N). Le perdite degli albanesi nel loro assalto su Mitrovizza non poterono essere constatate esattamente, perchè trasportarono seco quasi tutti i loro morti ed alcuni feriti. Rimasero sul terreno 63 cadaveri, che furono sepelliti.

Preoccupazioni diplomatiche.

COSTANTINOPOLI 5 (N). Nei circoli diplomatici si teme che gli attentati alla dinamite e gli assassinî sempre più numerosi commessi dai comitati macedoni, provochino rappresaglie dai maomettani ed eccessi da parte delle truppe turche; ciò a cui tendono appunto i comitati.

Precauzioni all'Yldiz Kiosk.

COSTANTINOPOLI 5 (N). Furono prese alcune misure di precauzione riguardo le truppe albanesi, che fanno parte del presidio dell'Yldiz Kiosk. Alla rivista di ieri per il Selamlik le truppe albanesi presero parte in numero minore del solito.

Esortazioni austro-russe.

COSTANTINOPOLI 5 (N). Gli ambasciatori Calice e Sinovieff, ricevuti ieri in udienza dal sultano, si occuparono dell'attuazione delle riforme. Il sultano promise nuovamente di sollecitarla.

Smentita turca.

COSTANTINOPOLI 5 (N). La „Agence de Costantinoples" è autorizzata a dichiarare essere una maligna invenzione la notizia, che si pretese partita da Salonicco, che le autorità turche abbiano fatto vestire con uniformi bulgare i cadaveri degli insorti uccisi, e che 11 affiliati ai comitati macedoni siano stati giustiziati, quantunque avessero adempiuto le condizioni loro imposte per ottenere la liberazione.

Preparativi militari serbi.

PIETROBURGO 5 (N). Lo „Swiet" riceve da Belgrado che la Serbia si prepara alacremente ad affrontare le possibili eventualità nella penisola balcanica. Lo „Swiet" approva la providenza della Serbia.

BELGRADO 5 (N). Il ministro della guerra ha commesso 45 milioni di cartuccie per fucili sistema Vroka-Mauser a tre fabbriche austriache, 50,000 mantelli da pioggia in Francia, 7000 fucili Manlicher in Austria e 8000 cavalli in Ungheria.

Disordini a Belgrado.

BELGRADO 5 (N). L'autorità di polizia avendo emanata un'ordinanza che *impone* ai commessi di negozio di tenere libretti di servizio, i commessi tennero un'adunanza di protesta, che venne sciolta dalla polizia. I commessi allora manifestarono l'intenzione di recarsi a fare una dimostrazione dinanzi al ministero dell'interno, ma un distaccamento di gendarmeria ne li impedì. Avvenne un conflitto con la gendarmeria la quale fece uso della baionetta disperdendo la folla. Parecchi dimostranti rimasero feriti. Sulla piazza Terazia furono fracassate alcune finestre.

BELGRADO 5 (N). Le dimostrazioni dei commessi di commercio cui s'unirono numerosi studenti, si rinnovarono verso le 7 di sera sulla piazza Kalimegdan. Furono fatti uscire due squadroni di cavalleria. I dimostranti, e fra questi particolarmente gli studenti, accolsero le truppe con fischi e grida di scherno. I soldati fecero parecchie scariche di moschetteria. Il numero dei feriti non è noto, ma è certamente considerevole.

UN'ELEZIONE A PARIGI.

Sconfitta nazionalista.

PARIGI 5 (N). Nell'odierno ballottaggio per il collegio del IV circondario, riuscì eletto il socialista Deville con voti 5059, contro il nazionalista Barrès, che ne ebbe 4827. Il collegio era rappresentato prima da un nazionalista.

Un migliaio di cittadini fece una calorosa dimostrazione di simpatia davanti agli uffici della *Petite Republique*, ineggiando alla significantissima vittoria riportata oggi contro il nazionalismo.

Un discorso di Pelletan.

PERPIGNANO 5 (N). In onore del ministro Pelletan, fu imbandito un banchetto di 1600 coperti. Il ministro tenne un discorso in cui affermò il dovere di tutti i cittadini francesi di serbarsi fedeli agli ideali della rivoluzione. Sostenne poi la necessità di distruggere le congregazioni, che minano l'esistenza della repubblica; ed accennò pure al dovere di provvedere ad una più equa ripartizione della ricchezza. Il discorso fu applauditissimo.

CONTRO L'ARRESTO DEL RUSSO GOTZ.

NAPOLI 5 (N). Per il comizio di protesta contro l'arresto del russo Gotz, l'autorità prese grandi misure di precauzione. Al comizio parlarono parecchi oratori fra cui il consigliere comunale socialista Leone, il deputato radicale Altobelli, e gli anarchici Del Giudice e Petrucci.

Fra gli applausi generali degli intervenuti l'onor. Altobelli rilevò l'odioso provvedimento emanato contro il Gotz. L'anarchico Del Giudice fu spesso interrotto dall'ispettore. Si votò un ordine del giorno in cui si stigmatizza il governo per aver contravvenuto alle leggi dello stato italiano, e si afferma il dovere di restituire il Gotz in libertà.

LE DIECI GIORNATE DI BRESCIA.

BRESCIA 5 (N). Stamane furono commemorate solennemente al cimitero le Dieci giornate di Brescia. Vi intervennero le autorità, i deputati Massimini, Bonardi e Castiglioni, il senatore Resti Ferraris, il generale Gandi, numerose associazioni della città e della provincia; le istituzioni scolastiche con bandiere e musiche. Furono pronunciati applauditi discorsi e vennero deposte numerose corone sulle tombe dei caduti. Quindi il corteo si recò al palazzo del Broletto per inaugurarvi la lapide a Cesare Correnti. La città è imbandierata e animatissima.

Il Congresso storico.

ROMA 5 (N). Oggi i membri del Congresso storico si riunirono sull'area del Tempio di Venere. L'architetto Boni guidò i congressisti illustrando le recenti esplorazioni del Foro. Quindi, salendo la rampa imperiale, che venne oggi inaugurata, i congressisti si recarono al Palatino, ove il ministro Nasi offerse uno splendido ricevimento. Le alture del Palatino, che erane animate da una folla di circa 2500 congressisti, presentavano un pittoresco aspetto. Il tempo si mantenne coperto ma buono.

Omaggio inglese ad Alessandro Volta.

COMO 5 (N). Duecento ingegneri inglesi, condotti dal professore Thompson, qui giunti per visitare i grandi impianti italiani, si recarono a Camnago, a visitare la tomba di Alessandro Volta per deporvi una splendida corona. Il sindaco di Camnago diede loro il benvenuto; e Zanivo-Volta, pronipote del sommo fisico italiano, rivolse ai convenuti vivi ringraziamenti.

Le agitazioni studentesche in Spagna.

MADRID 5 (N). I disordini di ieri durarono fino a mezzanotte. Su diverse piazze avvennero colluttazioni; furono tirate anche delle revolverate. Gli studenti penetrarono in una fabbrica ove si armarono di mattoni; allora la polizia fece fuoco sui dimostranti.

Tutte le adunanze indette per la sera furono proibite. Nel pomeriggio la carrozza del capitano generale fu presa a sassate, credendosi che vi si trovasse un ministro; ma quando il capitano generale si mostrò alla folla, questa lo acclamò vivamente. Durante i disordini di ieri si ebbero un morto e parecchi feriti.

SALAMANCA 5 (N). I funerali degli studenti uccisi seguirono con grande solennità. Seguivano i carri funebri circa 1500 persone, fra cui i rappresentanti delle autorità, il rettore e i professori.

I PROPOSITI DI ROOSEVELT.

MINNEAPOLIS 5 (N). Il presidente Roosevelt è giunto qui oggi. In un suo discorso disse che gli Stati Uniti devono mantenere la loro politica doganale protezionista, modificando però i singoli dazi qualora ne risultasse la necessità. Richiedendolo poi le circostanze, essi dovranno riformare tutta la loro tariffa doganale. Nella gara industriale internazionale gli Stati Uniti stanno in prima fila, e non possono rinunziare con un atto di leggerezza alla posizione conquistatasi trionfalmente.

L'educatorio popolare Zanardelli.

ROMA 5 (N). Oggi alle 14.30 seguì l'inaugurazione dei nuovi locali dell'educatorio popolare Zanardelli, nel Lungo Tevere Flaminio. Zanardelli giunse nella palestra, riccamente addobbata, ricevuto dal comitato, dai ministri Nasi e Cocco-Ortu, dai sottosegretari Talamo e Ronchetti, dal sindaco ecc. Fu accolto al suono della marcia reale, mentre i giovanetti lo acclamavano calorosamente. Visitati i locali, dove fu inaugurato il busto di Zanardelli, opera del Buemi, gli furono presentati gli alunni. L'avvocato Amici, presidente del ricreatorio, pronunciò un discorso salutando Zanardelli e rilevando la necessità di contraporre molti ricreatori liberali ai numerosi clericali. Invitò Zanardelli a consegnare al ricreatorio la bandiera dai colori nazionali (applausi).

Zanardelli prese la bandiera e fra vivissime acclamazioni la consegnò agli alunni; quindi pronunciò un discorso dichiarando tutta la sua simpatia per simili istituti, dove s'impartisce un'educazione laica e patriottica. L'educazione laica e patriottica è propria di una società gelosa della sua morale indipendenza: essa provoca lo spirito salutare di solidarietà e di fratellanza. Conclude dicendo: In Roma il culto della patria abbisogna di animi temprati ad ogni più ardua virtù (grandi applausi).

Gli alunni fecero quindi esercizi ginnastici, sfilando poi davanti a Zanardelli fra nuovi inni patriottici.

Lo sciopero dei tipografi romani.

ROMA 5 (N). Grande apparato di forze lungo il ponte Garibaldi per il comizio degli scioperanti tipografi, che riuscì molto numeroso. Sabatini espose le accoglienze avute a Milano e a Monza e gli aiuti datigli. Parpagnoli disse che gl'industriali avevano aderito a trattare, quindi pregò di mostrarsi ordinati. Fu annunziato che la Lega dei giornalai ha boicottato il „Popolo romano".

L'abboccamento fra le commissioni degli operai e degli industriali è durato tre ore. Gli operai chiesero nove ore di lavoro e un aumento sulla tariffa dei cottimi. Circa i „krumiri", l'eliminazione di quelli sprovvisti di fedina penale netta e incapaci e la ripartizione nelle varie tipografie di quelli abili; l'esclusione delle donne dal lavoro a macchina; la riammissione degli scioperanti per ordine di anzianità.

Gli industriali invece propongono la nomina di una commissione di cinque operai e cinque industriali alla quale si deferisca la questione: se, data la situazione dell'industria tipografica, siano possibili aumenti; ove fosse dimostrato non possibile, quali mezzi si dovrebbero adottare per migliorare l'industria. In attesa di tali studi, gli operai tornino al lavoro ad occupare i posti disponibili.

Le due parti riferiranno ai rispettivi rappresentati e domani torneranno ad abboccarsi. Si spera di trovare un accordo.

I pastai, i ferrovieri, i falegnami ecc. deliberarono voti di solidarietà con i tipografi. In un comizio di muratori fu deciso di mettersi in isciopero se le trattative con i tipografi fallissero.

Camera rumena. BUCAREST 5 (N). La sessione parlamentare fu chiusa con un messaggio del re, in cui si rilevano i progressi economici e finanziari della Rumenia, e si constatano i buoni rapporti cogli Stati vicini.

Un deputato francese a Roma. ROMA 5 (N) Si annunzia l'arrivo a Roma del deputato Denys Cochin, valoroso oratore del partito clericale alla Camera francese. La sua venuta a Roma e l'udienza che avrà in Vaticano si collegano a tutto il problema dall'azione dei cattolici in Francia.

Il manifesto dello czar. PIETROBURGO 5 (N). Il manifesto dello czar dell'11 marzo u. s. fu letto oggi in tutte le chiese.

Cronaca per Telegrafo

L'assassinio di un avvocato.

PALERMO 5 (N). L'avvocato Asciuto, amministratore del principe di Belmonte, partiva stamane di buon'ora, insieme ad un suo fratello, giovanotto di 19 anni, per recarsi nel vicino paese di Belmonte Merzano, ove lo chiamavano affari della propria amministrazione. I due fratelli compivano il viaggio in vettura. Quando la carrozza giunse poco lontano dalla borgata di Brancaccio, improvvisamente, da dietro un muro, partì un colpo di fucile che andò a colpire l'avvocato rendendolo quasi istantaneamente cadavere. Il fratello afferrò il fucile, scese dalla vettura correndo verso il luogo donde era partito il colpo, ma non trovò nessuno. L'assassinio è attribuito a vendetta perchè spesso l'avvocato Asciuto fu costretto a procedere giudiziariamente contro numerosi debitori dell'azienda cui sopraintendeva.

Gravi accidenti automobilistici.

ROMA 5 (N). Il signor Wonwiller, insieme al marchese Bourbon Del Monte ed allo chauffeur, in una ripida discesa lasciò andare l'automobile a grande velocità; non riuscendo quindi a frenarlo, la macchina si rovesciò contro un muro. Il marchese Bourbon e lo chauffeur saltando a terra, se la cavarono con poche contusioni, mentre il Wonwiller rimase privo di sensi tra i frantumi della vettura. Il suo stato è grave anche perchè gli occhiali, frantumandosi, gli si conficcarono negli occhi.

ROMA 5 (N). Oggi l'automobile del barone Andrea Ravignan, addetto all'ambasciata di Francia, investiva il terrazziere Antonietti, fratturandogli alcune costole. Il barone Ravignan fu arrestato ma poi rilasciato e denunziato all'autorità giudiziaria.

Le vittime delle miniere.

GLEIWITZ 5 (N). La scorsa notte alle 12.30 nel pozzo Hildebrand, appartenente al conte Donnersmark, avvenne una esplosione. Otto minatori riportarono gravissime ustioni. I feriti furono trasportati al lazzaretto. Si suppone che siano esplose materie destinate alle mine.

Un altro dei minatori rimasti feriti nel disastro del pozzo „Regina Luisa" è morto. Complessivamente vi furono finora 20 morti. Mancano ancora due minatori.

Le tragedie dell'adulterio.

ROMA 5 (N). La ventenne Domenica Di Palma, nativa di Frosinone, tempo fa abbandonò il marito Antonio Perfetti, di 34 anni, ferroviere, e andò a convivere con l'amante Antonio Airale, ciociaro, in una casa sul viale Manzoni. Il Perfetti fece pratiche perchè la moglie tornasse a vivere sotto il tetto coniugale ma invano. Allora giurò di vendicarsi. Oggi la Di Palma essendo uscita per attingere acqua ad una fontanella pubblica sul viale Manzoni, trovò il marito, appostato nelle vicinanze, il quale le si fece addosso e cavato un lungo pugnale le vibrò due colpi al braccio destro e alla spalla. La donna cadde a terra sanguinante. Raccolta dagli agenti della forza pubblica, fu trasportata all'Ospedale ove fu giudicata in pericolo di vita. Il Perfetti venne tratto in arresto. Davanti al commissario confessò il delitto adducendo a discolpa l'onore offeso.

«Il giornalissimo».

MILANO 5 (N). La mattinata al Teatro Lirico, promossa dall'Associazione della stampa a favore dell'Università popolare, ebbe un successo straordinario. Il teatro era affollatissimo; si fecero dodicimila lire d'incasso. Tamagno bissò tutti i suoi pezzi, entusiasmando. „Il giornalissimo", bizzarria scritta e recitata da Giacosa, Testoni, Antona-Traversi, Butti, Praga, Bertolazzi, Simoni, Ferravilla, Benini, Teresina Mariani, Laura Zanon, Gemelli ed altri artisti, nonchè dai giornalisti più noti, divertì immensamente.

Stasera al Cova vi fu una cena di cento coperti in onore dei collaboratori del „Giornalissimo". Si fecero brindisi alla fratellanza dell'arte e della stampa.

Le Regate di San Remo.

SAN REMO 5 (N). Le regate odierne segnarono nuove vittorie italiane. I francesi furono battuti. Il yacht „Magdalen" vince la coppa della città di San Remo. Nella seconda corsa per la coppa del re, il yacht „Leda" guidato dal duca degli Abruzzi vince splendidamente i yachts „Sully" e „Suzette". Il „Leda" è accolto da vivi entusiastici applausi della folla. La città è festante.

Mania suicida alla Macdonald.

Londra 3. (Fabian). La tragica fine di Sir Hector Macdonald ha avuto una curiosa influenza sui nervi di parecchie persone. I giornali scozzesi narrano di atti strani e quasi maniaci di molti *highlanders* alla notizia della morte del generale. Un giornalista si suicidò lasciando scritto in una lettera di non poter sopravvivere alla morte di *fighting Mac.* Ma il caso più bizzarro è il seguente. Certo Walter Cardell, un riservista scozzese che fece la campagna d'Africa sotto Macdonald, esercita una osteria in un piccolo villaggio di Scozia. L'altra sera, mentre l'osteria era piena, il Cardell disse ai suoi avventori; Amici, io non posso dimenticare Ettore Macdonald; leviamoci il cappello e intoniamo la *Marcia del Morto.* Il giorno dopo l'oste disse a sua moglie ed a sua suocera che la morte di Macdonald era stata una bella morte. Alla sera uscì, comperò un *revolver* e rientrato lo mostrò alla moglie dicendole: Tu sarai sorpresa di vedere che ho comperato quest'arma: ma la ragione è che io voglio seguir l'esempio di Macdonald.

La moglie corse fuori per cercare un *policeman* ma ritornando trovò il marito steso per terra esanime immerso nel proprio sangue. Egli si era sparato alla tempia destra, come Macdonald.

Home Rule per l'Irlanda?

LONDRA 3. *(Fabian)* Raccolgo una voce abbastanza strana, ma che corre nei circoli politici, secondo la quale il governo intenderebbe far seguire al *land bill* (già presentato alla Camera e favorevolmente accolto dagli irlandesi) la concessione dell'*home rule* per l'Irlanda sotto certe restrizioni.

Questa voce però viene dall'America e la sua origine è quindi alquanto sospetta.

Lo scorso autunno il *Record Herald* di Chicago mandò qui il giornalista Wellman a fare un'inchiesta sullo stadio attuale della questione irlandese. Il Wellman visitò minutamente l'Irlanda e poi si fermò un paio di mesi a Londra interrogando i principali uomini politici e specialmente il Wyndham, ministro per l'Irlanda.

Tornato in America il Wellman publicò un articolo nell'*American Review of Reviews* affermando che il governo inglese stava maturando il progetto di una forma di *home rule* da concedersi all'Irlanda. Giorni sono lo stesso giornalista tenne a Chicago una conferenza nella quale riconfermò anche più precisamente quanto aveva scritto. „Un membro del presente ministero - egli disse - mi fece questa dichiarazione: Noi vogliamo risolvere anzitutto la questione delle terre in Irlanda e poi pensiamo seriamente di dare l'*home rule*. Abbiamo tentato di tutto per fare degli irlandesi altrettanti inglesi: non vi siamo riusciti e abbiamo capito che non ci riusciremo mai. Vogliamo ora tentare un'altra medicina."

Si dice che il Wellmann sia un giornalista serio e autorevole, ma la sua affermazione va accolta con molta discrezione. E' certo però che se non coll'*home rule*, col *bill* delle terre e colla annunciata visita del Re nell'estate prossimo, il governo attuale - probabilmente in vista delle elezioni generali - affetta un'attitudine amichevole presso l'Irlanda.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Consiglio municipale. Ecco l'ordine del giorno della VIII seduta del Consiglio che si terrà domani martedì alle 7 pom.:

1. Lettura del P. V. della VII seduta segreta. - 2. Comunicazioni. - 3. Nomina delle commissioni elettorali per la rinnovazione della Rappresentanza civica. - 4. Proposta in merito ad un convegno con l'i. r. Governo e la Spremitura d'oli vegetali per il bagno marino sotto Servola. - 5. Proposte della Delegazione municipale per la costruzione della tronovia elettrica Piazza Goldoni-S. Sabba e ritorno. - 6. Proposta della Commissione alle pubbliche costruzioni in merito al piano regolatore della città e sue zone esterne.

Per un piano regolatore della città. All'ultimo punto dell'ordine del giorno della seduta di domani del Consiglio municipale si trova un argomento di capitale importanza per l'avvenire edilizio della città nostra: la questione cioè del piano regolatore.

La Commissione alle pubbliche costruzioni aveva affidato tempo fa lo studio della questione a un sottocomitato, il quale, esauriti gli studi, presentò le sue proposte alla Commissione, che a sua volta in base a queste proposte formulò un programma per l'elaborazione del piano regolatore generale e di ampliamento della città e delle sue zone esterne.

Questo programma, contenuto in una esauriente relazione dell'ing. Enrico Vivante, viene ora presentato al Consiglio.

La relazione che lo accompagna ricorda che risalgono al 1850 le richieste di elaborare un piano regolatore della città, indispensabile per un razionale sviluppo edilizio. Nel 1880 e nel 1890 l'Ufficio tecnico fece dei lavori preparatori ed elaborò un programma; ma non si arrivò mai al compimento dell'opera. Il sottocomitato perciò propose alla Commissione di aprire un concorso internazionale oppure ristretto per evitare perdita di tempo. La Commissione alle pubbliche costruzioni adottò che il concorso dovesse essere ristretto, ed elaborò l'accennato programma. Il lavoro preparatorio dovrebbe essere affidato all'Ufficio tecnico. La spesa complessiva ascenderebbe a cor. 85,000, divise in più annualità.

Le proposte che la Commissione presenta al Consiglio sono le seguenti:

1. Si incarica l'Ufficio tecnico comunale di approntare con la massima possibile sollecitudine i rilievi planimetrici ed altimetrici necessari al completamento del materiale di base per l'elaborazione del piano regolatore della città e zone esterne, autorizzandolo ad assumere all'uopo le forze occorrenti o stanziando fin d'ora a tale titolo l'importo di cor. 4[illegible],000.

2. Si delibera di aprire a suo tempo una gara per la elaborazione del piano regolatore generale e di ampliamento della città di Trieste e sue zone esterne secondo il programma e con gli accessori proposti dalla Commissione municipale alle pubbliche costruzioni.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Isabella ved. Vivante, dai signori: avv. Scipione de Sandrinelli, e consorte, corone 40; Emilio Farchi, corone 20; Adolfo Schmitz e sorella, corone 10; Ottavio Schmitz e consorte, cor. 20; Roberto e Cecilia Liebman, cor. 20; E. Cusin, cor. 10; Davide Ascoli, cor. 10; Camillo Sanguinetti, cor. 30; Raimondo Tschernatsch, cor. 30; Emilio Morterra cor. 20.

Per onorare la memoria del compianto sig. Vincenzo Carmelich, dai signori: ing. Michele Bussi e consorte, cor. 20; Angiolina ved. Menzel e dott. Ernesto Menzel, cor. 30; Orsola ved. Bussi, cor. 30; Angelo Alfonso Polacco e consorte, cor. 20; Girolamo e Vittorio Terni, cor. 20, Giacomo Treves, cor. 10; Vittorio Cavazzani, cor. 10; famiglia Antonio Benvenutti, cor. 50; Renato Benvenutti, cor. 20.

Civanzo d'un festino di ballo dato iersera da un comitato di giovani in sala Tersicore, cor. 7.70.

Alla Minerva. Ricordiamo che questa sera alle 7½ si terrà la VII serata di conversazione e discussione. Riferirà il chiarissimo dott. Mario Stenta sul tema: „Il senso statico e l'orientazione degli animali".

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Isabella ved. Vivante, dai signori: Leopoldo Brunner cor. 20; Teodoro Zerelechi, cor. 20; Oscar Neef, cor. 50; famiglia Giuseppe Besso, cor. 25; Ernesto Nauen e consorte, cor. 25; dott. Lodovico Janovitz, cor. 15, tutti a favore della Guardia medica; Paola e Gino Jachia, cor. 25; Romolo Cusin, nipote dell'estinta, cor. 10; Vittoria Luzzatto e ing. Giuseppe Luzzatto, cor. 50; Lustro e Nina Morpurgo, cor, 25; Giacomo Hirsch senior, cor. 15, tutti a favore degli Amici dell'Infanzia; Emilia ed Emilio Camerini, nipoti dell'estinta, cor. 20; Giusto e Gina Perugia, cor. 20; Emilio Bergamin, di Parigi, cor. 50; Graziano Castelbolognese e consorte, cor. 20, tutti a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza; Ettore e Livia Schmitz, cor. 30; Adolfo Nardini, cor. 10; Samuele Finger di Budapest, cor. 25; famiglia Porlitz-Auspitz, cor. 50, a favore del fondo per convalescenti che escono dall'Ospitale; cav. Giuseppe Parisi e figli, cor. 100; Ernesto Becher, cor. 50; Giulio Nessler, cor. 50, tutti a favore della Direzione gen. di pubbl. beneficenza; cav. Giuseppe Basevi e consorte, cor. 30, a favore dell'Ospizio marino; Gioachino e Olga Veneziani, cor. 50, a favore del Presepio; Riccardo e Alice Bimini, cor. 25 a favore degli Amici dell'Infanzia e cor. 25 a favore del fondo per convalescenti poveri; prof. Vitale Tedeschi, cor. 20, a favore della Società contro la tubercolosi; Fratelli Consolo, cor. 20, a favore del Gremio dei sensali di Borsa; famiglia Jasbitz, cor. 40, a favore del fondo orfani degli impiegati del Lloyd; ditta Emilio Schwarz, cor. 20 a favore dell'Ospitale israelitico; R. V. D. Ventura e consorte, cor. 20, a favore della Fraternita israelita di m. s.

Per onorare la memoria del signor Vincenzo Carmelich, dalla famiglia Cesareo, cor. 100, a favore dell'istituenda Cassa di beneficenza degli attinenti al Consorzio dei caffettieri.

Da un anonimo, a mezzo del sig. Antonio Omet, cor. 100, a favore della Società per il fondo pensioni dei regnicoli.

— L'elargizione del sig. Gius. Mandel a favore degli Amici dell'Infanzia era di cor. 25 e non 30, come fu stampato per errore.

— Per onorare la memoria della sig.a Isabella ved. Vivante, elargirono i signori: Giulio e Maria De Angeli, cor. 30; Gioachino Gairinger, cor. 20; Menotti Morpurgo, cor. 20; Giuseppe Russi fu Moisè, cor. 10, tutti al Gremio dei sensali di Borsa; Gustavo Morpurgo, cor. 20; Giulio Brettaner, cor. 20, alla Guardia medica; il Club degli impiegati del Lloyd, cor. 100, al fondo „Giubileo".

— Al fondo per poveri convalescenti che escono dall'Ospitale il sig. Augusto Lejet elargì cor. 15, per onorare la memoria del sig. Vincenzo Carmelich.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova Englaro e dei suoi quattro bambini, ci pervennero dalla sig.a Bice Sandrini, cor. 6.

Nuptialia. L'egregio signor Emanuele Segrè, impiegato fra i più apprezzati e a noi più cari della nostra Amministrazione, si è unito ieri in matrimonio con la gentile signorina Olga Segrè.

Alla coppia avventurata le nostre felicitazioni e i più cordiali auguri.

Convegni sociali. Il „Concerto secession" offerto iersera ai suoi soci dal „Club famigliare" riuscì divertentissimo. Tra gli artisti che presero parte al concerto c'erano il Caruso, il Garulli e parecchie altre celebrità, i quali però, essendo impediti, si fecero rappresentare da un fonografo, il quale, in loro nome, si fece molto applaudire. In fine si ballò.

Le gite. Ieri nel pomeriggio partirono in gita: per Isola con il piroscafo „Portorose" 245 persone e col „Besenghi" 240; per Capodistria col „S. Giusto" 226; per Pirano con l'„Istria" 120; per Miramar col piroscafo omonimo 84 e per Muggia con l'„Epulo" 214. Con la ferrovia Meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie complessivamente 458 persone e con quella dello Stato per Divacciano e stazioni intermedie complessivamente 358 persone.

DUPLICE FIAMMA.

(45)

La buona donna divenne subito diffidente, ricordando quel che era accaduto al palazzo del parco Monceau, nel quale parco Giovanni aveva veduto il vinaio con un uomo ben messo, cosa che aveva stupito Saturnino e spaventato la viscontessa.

Da dove veniva Fauverot a simile ora?

Perchè era così azzimato ed aveva un'aria così soddisfatta?

Tutto ciò era assai losco!

E poi per quale ragione egli si mostrava tanto premuroso con l'umile operaia?

Ordinariamente, quando l'incontrava, non la guardava neppure, e solo allorchè era di buon umore, le inviava un piccolo saluto protettore.

Ecco che ora faceva il grazioso! Ah! no, non era chiaro!

Luisa, che non era bestia del tutto, e che aveva un gran buon senso, si disse:

— Diffidiamo!

— Venite dal fare le vostre provviste? - domandò Fauverot.

Poi con bonomia perfetta, aggiunse:

— La signorina Erminia va bene?

— Benissimo.

— Non la si vede più da che è «in posto».

— Lo credo, ella parte di buona ora e ritorna tardi.

— E' un peccato, perchè faceva piacere veder quella graziosa giovanetta trotterellare per il quartiere. Pertanto l'ho scorta l'altro giorno, e mi è sembrata più vezzosa che mai. Ah! voi avete un bel tocco di figlia, mamma Godeau, che sarà una donna di cui il marito andrà fiero, e con ragione.

Luisa sorrideva beatamente, approvando con la mano e col capo; le faceva sempre piacere sentir lodare sua figlia.

Il vinaio proseguì:

— E le piace il suo posto?

— Sì, signor Fauverot. Vendere fiori è un mestiere che piace e non affatica.

— E' vero, ma non può darle grossi guadagni.

Per Fauverot un mestiere che non dava grossi guadagni era un cattivo mestiere.

— Oh! non bisogna essere esigenti - rispose Luisa. - Noi due guadagniamo abbastanza per vivere senza chiedere niente ad alcuno.

Luisa voleva andarsene ma Fauverot la ritenne.

— Dite, mamma Godeau, non mi domandate notizie di mio figlio Gustavo? - fece egli.

— In fede mia, non ci pensava - disse Luisa un po' confusa. - Scusatemi, signor Fauverot. E' sempre al reggimento il signor Gustavo?

— Sì, e per un anno ancora!

«Egli è stato nominato sergente il birichino!

«Ecco un solido garzone; con lui non ci s'imbestialisce!

Il viso del bettoliere si rallegrava anche di più. Che dunque? Nicola Fauverot, quella canaglia, amava suo figlio? Era capace di provare un buon sentimento?

— Egli deve venir presto in congedo - proseguì Fauverot - ed io l'attendo con impazienza.

«Io credo ch'egli sarà a Parigi verso il 14 di luglio per la festa nazionale.

«Oh! ogni volta che mi scrive non manca mai di dirmi di ricordarlo a mamma Godeau ed alla piccola Erminia. Ah! quando erano piccini, ne hanno fatte di corse sulla fortificazione; Gustavo ha ventidue anni e la vostra Erminia diciannove. Siamo vecchi amici, n'è vero?

— Voi mi fate grande onore, signor Fauverot.

— Non bisogna dir ciò, mamma Godeau, dichiarò Nicola ipocritamente - si è sempre onorati di esser l'amico di una brava donna, e voi siete una brava donna e una buona madre, sopratutto avete dovuto penar molto per allevar convenientemente la vostra Erminia, ma ella non ha mai mancato di niente. Sì, voi siete una eccellente donna, mamma Godeau, ciascuno lo sa, nel quartiere, e tutti vi stimano come meritate.

Luisa ascoltava il vinaio sempre più stupefatta e sempre più diffidente.

Chiacchierando, erano giunti dinanzi all'uscio della casetta, abitata dalle Godeau e dal Morand.

— Io non voglio impedirvi di andare a preparare il pranzo - riprese Fauverot - ma, se non vi dispiace, ancora una parola.

— Dite, signor Fauverot.

— Ecco; quando Gustavo sarà in congedo, voi dovete fare a me ed a lui, il piacere di venire una sera a cena con noi, insieme ad Erminia. I due fanciulli saranno contenti di rivedersi e chiacchierare un poco. Che cosa ne dite?

— Voi siete obbligante, signor Fauverot!

Luisa sembrava imbarazzata.

— Accettate, di sicuro? - domandò Nicola.

— Si è che....

—Che cosa? Capisco, voi avete paura che ciò comprometta la ragazza?

Il colosso sorrise, e Luisa parse sempre più confusa.

— Oh! signor Fauverot - diss'ella.

— Bene! Mi hanno fatto una cattiva riputazione nel quartiere, lo so - proseguì Nicola, negligentemente - Dei gelosi, degli invidiosi! Me ne vogliono perchè ho qualche soldo da parte ed uno stabilimento che va bene! Che volete? Per piacere a tutti bisognerebbe essere luigi d'oro. Ciò non impedisce ch'io valga meglio della mia riputazione, e meglio di coloro che mi denigrano.

— Non si tratta della vostra riputazione, signor Fauverot, bisogna ch'io vi spieghi la cosa.

— Spiegatevi, mamma Godeau.

— Si è che la mia Erminia è fidanzata; ella deve sposare Gianni Morand, il figlio di Saturnino.

— Me lo avevano sussurrato, ma non ci credevo.

— Perchè?

— Diavolo, perchè... infine perchè il figlio di Morand è un gentile giovane, ma non ha soldi e la vostra Erminia, senza cercare a lungo, può trovarne di meglio. Così mamma Godeau, le cose sono avanzate?

— Ma sì.

— Tanto peggio per la vostra Erminia che ha avuto torto di affrettarsi. E, a quando il matrimonio?

— E' stabilito per la fine di settembre.

— Tra due mesi allora?

— Sì.

Fauverot sorrise.

— Allora è un altro affare - riprese con bonomia. - Ma, riflessione fatta, non vedo perchè le nozze di Erminia vi impediscano di accettare il mio invito. Al bisogno, Gianni e Saturinino verranno a pranzo anch'essi; Gustavo prima di partire era l'amico di Giovanni. Ci divertiremo anche di più.

— Si è che...

— Vi capisco. Saturnino Morand non mi stima, lo so, ma egli ha torto. Io, al contrario, lo stimo molto.

— E avete ragione, è un brav'uomo.

— Sì, ma non sarà disonorato per assidersi alla mia tavola.

— Di sicuro.

— Vedremo. Quando sarà il momento, andrò da quell'ostinato di padre Saturnino che finge di non vedermi, allorchè m'incontra, per non essere obbligato a salutarmi, e lo inviterò. Intanto, vi lascio alle vostre occupazioni, mamma Godeau. A rivederci. Saluti da mia parte alla vostra Erminia.

— Grazie, a rivederci.

Luisa entrò in casa, mentre Fauverot traversava la strada dirigendosi verso lo spaccio di vino.

— Bah! - pensava egli - io non debbo abbandonare il mio progetto! E poi in due mesi ne passerà d'acqua sotto i ponti! il matrimonio non è ancora fatto. Si vedrà, si vedrà!

— Ciarlone - diceva tra sè mamma Godeau, a sua volta, entrando in casa. - Mi ha fatto perdere assai tempo ed il pranzo non sarà pronto all'ora indicata! Che diavolo prende a quel Fauverot?

«Ecco che c'invita a desinare! Non ho risposto no, perchè bisogna sempre sapersi tener a conto le persone. Non si sa di chi si può avere bisogno! Curioso, perchè è così gentile ad un tratto?

Il formidabile urto del «Venus» contro il molo S. Carlo. La solita folla festiva, composta specialmente di signore e signorine, che ieri mattina faceva il „liston" sul molo San Carlo, guardava non senza un certo sgomento lo sconquasso avvenuto all'estremità sinistra del molo e la sparizione del grande candelabro a gas ergentesi al centro della testata sopra una grossa colonna, la quale pure era fortemente danneggiata, mentre la panchina sita quasi all'estremità sinistra del molo era fortemente inclinata.

I più si domandavano quale misteriosa e formidabile forza avesse potuto causare un simile sfacelo, ed allora qualcuno si affrettava a indicare il „Venus", il quale, tranquillamente ormeggiato lì presso, non lasciava scorgere dal suo esteriore il più piccolo indizio che valesse a designarlo quale autore di un simile guasto. La cosa era andata così.

Ieri mattina verso le 7, il „Venus" del Lloyd giungeva da Venezia con 69 passeggeri, e dopo aver descritto una larga curva per virare di bordo, si diresse verso il molo per accostarvisi col fianco destro. Senonchè per una causa non ancora ben precisata e quantunque la macchina funzionasse già all'indietro per trattenere l'abbrivo del battello, questo andò a cozzare diritto e con discreta violenza contro uno di quei grossi cilindri di legno rivestiti di corda, che sono applicati in quel punto sotto la riva, espressamente per ammortizzare gli eventuali urti coi fianchi dei vapori a ridosso del molo. All'urto fortissimo il cilindro fu tagliato quasi di netto, e tutto quel tratto di molo che corrispondeva alla lunghezza del cilindro, ne rimase sconquassato. Parecchie di quelle grossissime pietre si smossero e si sollevarono formando un monticello di circa 80 centimetri sul livello stradale. Tutta la testata del molo risentì una scossa così forte, che la colonna in ferro dei tre fanali colorati si spezzò precipitando a terra.

In quanto ai passeggeri che si trovavano a bordo e quasi tutti erano sopra coperta, al ricevere quell'urto rimbalzarono gli uni sugli altri e parecchi caddero. Il tenente che si trovava a poppa ruzzolò pur egli sulla coperta del cassero, e lo stesso accadde a parecchi marinai che si tenevano pronti per le manovre d'ormeggio.

Fortunatamente tutti se la cavarono con qualche lieve ammaccatura. Il „Venus" poi mentre tutti ritenevano che fosse per lo meno spaccato in due alla prua, fra la sorpresa generale fu trovato intatto: non solo non aveva subito alcun danno, ma non aveva neppure la vernice scrostata. Ciò si deve alla presenza di quel cilindro parabordi nel punto in cui avvenne il cozzo.

Per dare un'idea della forza dell'urto diremo soltanto che questo fu udito distintamente al palazzo del Lloyd, alla sede del Capitanato di porto e alla casetta della Sanità.

Tentato suicidio. Ieri, nel pomeriggio, un uomo vestito all'operaia, nei pressi di Piazza Barriera vecchia vedendo sopraggiungere un carrozzone del tram si gettò per terra in mezzo al binario a pochi passi del carrozzone. Per buona sorte il frenatore fu pronto a frenare e a dare la controcorrente al carrozzone in modo che il veicolo si fermò quasi istantaneamente e l'uomo fu salvo.

Accorse alcune persone, fecero rialzare il tizio e visto che dimostrava di essere alquanto esaltato, l'accompagnarono all'ospitale. Interrogato disse chiamarsi Giovanni P. di 41 anni, abitante in via dell'Olmo.

Fu accolto nelle sale d'osservazione.

Piccolo incendio. Nel negozio Mitis, al N. 28 di Via S. Nicolò, scoppiò ieri un piccolo incendio, determinato probabilmente da un mozzicone di sigaro o da un fiammifero caduto su un mucchio di paglia nella sottoposta cantina. Quando giunsero sul luogo i vigili, al comando del capitano Paoli e del tenente Bugliovaz, l'incendio era già spento.

Opposizione alle guardie. Nella trattoria Voschitz in via S. Giacomo N. 1 entrò ieri all'una del pomeriggio il calzolaio Oscar Z., di 26 anni, abitante in via del Solitario, e dopo aver bevuto un bicchiere di birra si mise a gridare e ad importunare gli altri avventori. Il conduttore del locale chiamò una guardia che impose all'eccedente di uscire.

Ma quando lo Z. fu sulla strada diede sfogo all'ira sua pigliando il funzionario per il petto e scuotendolo furiosamente. In quel momento comparve un'altra guardia e con l'aiuto di questa si riuscì a domare il violento. Strada facendo lo Z. indirizzò ai funzionari una caterva di epiteti ingiuriosi e quando giunsero in piazza della Borsa prese per il collo una delle guardie e cercò di atterrarla, ma il funzionario lo prese per le spalle e lo atterrò. Poi, legatolo solidamente, i funzionari condussero lo Z. agli arresti.

Dopo un anno. Andrea Bandel, abitante in via della Madonnina N. 4, fece arrestare ieri sul Corso l'arrotino Giuseppe H., di 30 anni, abitante in via di Crosada e quando furono alla Polizia dichiarò che un anno fa il H. lo aveva derubato di una quantità di effetti vestiario nonchè di un oriuolo e catena di argento il tutto del valore complessivo di 300 corone. Il H. negò, ma nondimeno l'impiegato lo mandò in via Tigor.

Un uomo che mangia... un bicchiere. Il droghiere Mario G., di 25 anni, abitante in via del Farneto, iersera, mentre si trovava all'osteria, colto da un eccesso nervoso spezzò un bicchiere coi denti. Si ferì alla lingua e alla mano destra e dovette ricorrere alla Guardia medica.

Aggredito? Ieri notte poco dopo le 3, il muratore Luigi Marsich di 22 anni, abitante in via della Fabbrica N. 3, si recò alla Guardia medica per la cura di tre ferite di punta al capo e di alcune lacerazioni alla fronte, che disse di avere riportato in seguito all'essere stato aggredito!!

Caduto sul fuoco. Giuseppe Matzek, di 21 anno, abitante in via Montorsino N. 1, ieri mattina, nella propria abitazione, fu colto da improvviso malore e cadde all'indietro sul focolare, dove ardeva un bel fuoco di legna. Il poveretto riportò parecchie ustioni alla schiena ed alla natica destra. Trasportato all'ospedale, fu accolto nel riparto dermatologico.

Velocipedastro. Ieri, alle 6 pom., Maria Vidich, di 26 anni, abitante in via della Ferriera N. 7, ritornava a casa con un mastello d'acqua sul capo, quando un velocipedastro la investì e la atterrò. La mastella con l'acqua schizzò a parecchi metri di distanza e la povera donna, che aveva riportate parecchie contusioni ed escoriazioni alle gambe, dovette ricorrere alla Guardia medica. Il maldestro ciclista fu arrestato e dopo assunto a verbale fu rilasciato, salvo a rispondere a tempo e luogo.

Cronaca triste. La signorina Clementina S. appena arrivata ieri col piroscafo „Trieste" della linea di Calcutta fu colta da mania. Con l'intervento del sig. Gino Treves fu accompagnata alle sale di osservazione dell'ospedale.

La mano altrui. Il facchino Giovanni Covacich, di 32 anni, abitante in via del Solitario N. 8, ieri mattina alle 8 e mezzo ricorse alla Guardia medica per la cura di escoriazioni e contusioni al collo che disse avere riportate per mano altrui.

Cadute. Maria Gregorich, di 74 anni, abitante a Capodistria, ierlaltro, nella sua abitazione, scivolò e cadde in modo sì disgraziato da riportare una frattura e una lussazione al braccio sinistro. Il medico del luogo le prestò le cure più urgenti e ieri la Gregorich fu accompagnata a Trieste ed accolta in questo ospedale nel quarto ripartimento.

Elisa Marbel di 37 anni, ieri, cadendo dalle scale, si ferì all'occipite e dovette ricorrere alle cure dell'infermeria Treves.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 12.6, ore 2 pom. 20.5 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.5. Oggi: Alta marea 6.11 ant., 6.48 pom. — Bassa marea 0.42 ant., 11.42 pom.

Ogni giorno una. Un soldato, finita l'ora di sentinella, entra nel corpo di guardia e si addormenta sul pancone.

Un topo gli rode la tunica.

Alla mattina seguente il caporale si accorge del fatto e redige questo biglietto:

„Il soldato X è consegnato per aver permesso ad un topo di rodergli la tunica mentre dormiva."

Teatri e Concerti

Verdi. Al maestro Gialdini che nell'attuale stagione seppe così felicemente superare il grave compito affidatogli, con un programma d'opere di mole e difficoltà non lievi, tra le quali figuravano tre novità: „Maestri cantori", „Tosca" e „Germania", non poteva mancare iersera alla sua serata d'onore, quel caloroso ed unanime tributo di plauso e di simpatia che gli era indiscutibilmente dovuto.

Un applauso caloroso l'accolse al suo apparire sul seggio direttoriale e si rinnovò dopo la magistrale esecuzione dell'Interludio e dell'Intermezzo.

Dopo il finale del secondo quadro, una imponente e prolungata ovazione, alla quale si associarono anche i cori e l'orchestra, l'obbligò a presentarsi ben quattro volte alla ribalta. Da parte dell'impresa gli fu presentato un servizio da tavola in argento dorato; dai cantanti una artistica statuetta, e dalla direzione del Teatro una splendida corona d'alloro con dedica.

Anche la signorina De Macchi e il Camera s'ebbero i consueti festeggiamenti; alla prima furono offerti inoltre un canestro di fiori ed una medaglia d'oro con dedica, dono, quest'ultimo, dell'impresa.

La graziosa signorina Irmane, la signorina Decima, il Viale, il Dimitresco e il Galli furono pure evocati più volte al proscenio alla fine degli atti.

Il teatro era affollato. Con la rappresentazione di iersera si è chiusa la stagione lirica.

Filodrammatico. Adolfo Drago fu molto festeggiato ieri alla sua serata d'onore datasi con l'antico dramma sensazionale romantico *La signora di Saint Tropez*, nel quale egli ebbe molto campo d'emergere. Dopo ogni atto il Drago ebbe vivissime acclamazioni; da parte dell'impresa del teatro gli venne presentato l'omaggio di un bellissimo paio di bottoni da polsi, in oro e pietre. Alla fine tutti gli attori della compagnia furono più volte richiamati al proscenio.

La compagnia parte domani per Zara.

* Domenica 12 corr. prima festa di Pasqua, prima rappresentazione della compagnia d'operette viennesi, con l'operetta di Enrico Reinhardt: *Das süsse Mädel.*

Goldoni. Questa sera alle 8 avrà luogo la prima rappresentazione degli attori drammatici del teatro di Corte in Vienna con l'idillio di Max Halbe: *Gioventù (Jugend)*

Per tutte e tre le rappresentazioni le poltroncine sono esaurite; rimangono disponibili soltanto alcuni palchi.

Fenice. Questa sera ha luogo la serata d'onore del signor Rodolfo Guillaume, il quale, fra altri presenterà pure i 4 poney Athos, Porthos, Aramis e D'Artagnan. Ci sarà poi la lotta tra l'orso Margot ed il lottatore Livornesino. Si ripresenterà ancora la bella ed elegante equilibrista signorina Tetis. Visto il crescente favore col quale viene accolto il cavallerizzo Salamonsky la direzione del Circo lo riconfermò per altre tre sere, cioè sino alla fine della stagione. Dunque il „Cavaliere dell'iride" si produrrà anche oggi nel suo fantastico esercizio.

La rappresentazione a favore della „Casa del Popolo" al Politeama Rossetti. Causa il tempo sfavorevole, il pubblico non intervenne numeroso iersera a questa rappresentazione di beneficenza organizzata dalla Società di protezione fra braccianti. Il trattenimento si aperse con l'*Inno dei lavoratori* eseguito dal coro della Federazione fra lavoratori e lavoratrici, con accompagnamento d'orchestra. L'inno, accolto da entusiastici applausi, fu fatto replicare.

Il dramma in due atti d'ambiente napoletano *Nennella* dell'egregio signor Riccardo Bertuzzi ebbe un sincero successo d'applausi; dopo ciascuno degli atti gli esecutori furono richiamati quattro volte al proscenio, con particolare accentuazione degli applausi all'autore, attore a sua volta. Il dramma svolge il tema della maldicenza di cui è vittima una moglie onesta, vittima fino al punto da morirne. Il primo atto è sceneggiato con abilità ed è superiore al secondo, nel quale la chiusa giunge troppo impreparata. Tuttavia ci sono scene drammatiche e il lavoro è eminentemente morale. Fu eseguito con impegno ed efficacia dall'autore sig. Bertuzzi, dalle signorine G. Margherita ed E. Cavalieri, dai signori G. Podersai, A. Sarcelli, bene assecondati anche dalle signorine A. Lasciak, E. Battistella, M. Bresovich.

Nella scena comica del Sabalich *Le fritole* furono festeggiatissimi il Bertuzzi e la signorina Margherita; i quali poi, assieme agli altri raccolsero molti applausi anche nella farsa: *La statoa de sior Incioda* che provocò grande ilarità.

Negli intermezzi il coro eseguì un variato programma e dovette bissare alcuni pezzi, in mezzo agli applausi più fragorosi.

Concerto Cabalzar. Ricordiamo per questa sera alle 8, nella sala della Filarmonica, il concerto della gentile e brava pianista signorina Dora Cabalzar, con la cortese cooperazione dell'esimio violista prof. Eugenio Ballarini.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono nel nostro porto i pir. lloyd.: „Galizia" da Fiume, „Venus" da Venezia con 69 pass., „Trieste" da Calcutta e Porto Said con 67 pass.; i pir. a.-u. „Maria B." da Pola, „Emma" da Sebenico; il pir. ital. „Carmelo Galatioto" da Napoli e Catania con 2 pass., e il pir. ottom. „Odissos" da Trebisonda e Calamata con 63 passeggieri.

* Partirono i pir. lloyd. „Apollo" per Alessandria e Costantinopoli, „Vesta" per Fiume, Smirne e Braila, per l'Indo-Cina-Giappone fino a Kobe.

Noleggi. *Piroscafi.* „Pasha" „Rajah" e „Flintshire" da Maji per Singapore a dollari 2.75 ognuno, „Kobe" da Batum con 160 mila cassette di petrolio (incompleto) per Sciangai o due porti del Giappone a 9 d la cassetta, „Pentee" di 6300 tonn., e „Dorothy" da Odessa per Rotterdam il primo a 9 s. 9 d, e per Amburgo il secondo a 8 s, „Gamen" da S. Iohn (N. B) per l'Inghilterra (Costa West) a 33 s. 7 d. „City of Gloucester" „Whigift" da Savannah per il Continente il primo a 23 s. 9 d. se un porto 25.3 se due porti più 1.6, per Liverpool o Brema il secondo a 23.9 più 2.

Velieri. „Laura" da Liverpool per Sao Francois (Brasile) a 16.3. „Antelope" da Newcastle (Australia) per Panama a 14 s. 6; „Hoche" da Puget Sound per la Città del Capo e Algoa Bay a 23.9, „Criccieth Castle" da Fidalfia per Brisbane a 15 c.

5 aprile.

Da GORIZIA.

— **Gabinetto di Lettura.**
Per lunedì sera è fissato il grande concerto sostenuto da artisti e professori d'orchestra del teatro d'opera.

Il concerto, che incomincerà alle 8.30 pom, e che sarà a pagamento per soci e non soci, andrà a beneficio della nostra Biblioteca popolare, e svolgerà un ricco ed attraente programma.

— **Nozze.**
La gentilissima signorina Margherita Donati di qui, andò sposa all'ingegnere Umberto Macerata di Trieste.

— **I pompieri in nuova sede.**
L'Ufficio edile ha presentato al Municipio il progetto di rifabbrica di una casa comperata in Via Teatro appunto quale nuova sede di quel Corpo di vigili. Il fabbisogno ascende a circa cor. 17.000.

— **La morte d'un artista.**
Fra gli artisti scritturati dall'impresa Bolzicco per cantare nella *Tosca* vi era il signor Giuseppe Frigiotti, di Macerata. Quasi subito dopo il suo arrivo ammalò. Trasportato all'Ospitale dei Misericorditi, andò rapidamente peggiorando e iersera soccombette per meningite. Aveva 55 anni; era vedovo; lascia 5 figli.

ANAGRAMMA.

Di tue ricchezze meni pompa e vanto
E gli avi tuoi non fai che ricordare;
Con viso altero all'*uno* passi accanto
Ed hai per lui parole crude e amare:
Stolto! rifletti e apprendi che in *finale*
Sarai ben presto ad esso proprio uguale.
Elios.

Spiegazione del giuoco precedente:
gelo, reo, faro, fola, Egeo, frale, tarlo, lago, arte, rete, regola, gola, TELEGRAFO.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi
Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATI*)

Dichiaro di non riconoscere candidature di sorta.

Perciò è falsa qualunque insinuazione messa in giro sul conto mio.

Antonio Palme.

In morte
della esimia signora
ISABELLA V.ª VIVANTE

Ben di rado la dipartita per l'eternità di un essere caro alla sua famiglia lascia dietro a sè pur anche fra gli estranei cotanta «eredità d'affetti", quanta ne lasciò l'indimenticabile sig.ra Isabella ved. Vivante; ottima fra le mogli e le madri; vero esempio di domestiche e civili virtù.

Con serena e nobile rassegnazione sopportò le inevitabili sofferenze di lunga esistenza, portando nel cuore fino alla morte il rimpianto del premorto consorte, e della diletta sua figlia Clementina.

Circondata e provveduta d'ogni dovizia mercè le cure e la rispettosa tenerezza dei suoi affettuosissimi figli, conservò sempre in tutto i sentimenti più modesti; protesse il povero, lo soccorse, come dice il Manzoni:

„. . . *con volto amico*
Con quel tacer pudico
Che accetto il don ti fa."

E quando la rapì inesorabil morbo, ribelle alle assidue cure dei figli e delle affettuose nuore Emma e Natalia, che con zelo incessante e dì e notte la curarono, chiuse sereno il ciglio al sonno eterno, circondata dal rimpianto dei suoi cari, e di quanti ebbero ad avvicinarla.

Anima eletta, la soave dolcezza e la fede che traspariva dal venerando tuo volto brilleranno anche oltre la tomba di una luce viva, intensa e radiosa.

L'addolorato amico
G. Carpi.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

AMALIA MERLO

spirò quest'oggi alle ore 7½ ant. dopo breve malattia.

Il desolatissimo marito **Giacomo** e il figlio **Guido** partecipano tale irreparabile perdita.

La tumulazione seguirà domani Lunedì alle ore 4 pom., partendo dalla cappella del Civico Ospitale.

Trieste, 5 Aprile 1903.

I sottoscritti immersi in profondo dolore partecipano in nome anche degli altri congiunti il decesso del loro amatissimo

Edoardo Hartmann
Sensale in cambi

avvenuto il 4 corr. dopo breve malattia.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Camposanto lunedì 6 corrente onde essere deposta nella tomba di famiglia.

Adele v. Hartmann nata Corti, zia — Enrico, Giuseppe, fratelli — Antonio Hartmann, I. R. Cons. emp. edile — Clotilde Hartmann nata Farjasso, cugina — Teresa Hartmann nata Krall, Giuseppina Hartmann nata Viola, cognate

Il presente annunzio serva quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO Corso 41

GIUSTINA Ved. PILOTTI
nata CENDALLI

dopo lunghissime sofferenze spirava quest'oggi, munita dei conforti di nostra S. religione.

I dolenti figli **Giusto, Carolina** mar. **Tuscher, Emma, Gisella, Gemma,** il genero **Guglielmo Tuscher,** nonchè il nipote **Peppino,** a nome pure di tutti gli altri congiunti, affranti dal dolore, dànno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amatissime spoglie seguirà Lunedì 6 corr. alle ore 4 pom. partendo il mesto convoglio dalla casa N. 3 via Corti.

TRIESTE, 4 Aprile 1903.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.